Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — Roma - Sabato, 24 settembre 1932 - Anno X — Numero 222

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 26 maggio 1932, n. **1174.**

Approvazione del regolamento per l'attuazione della legge 9 aprile 1931, n. 916, sulla fabbricazione e vendita del cacao e del cioccolato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 9 aprile 1931, n. 916, recante norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato;

Visto l'art. 1, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto con i Ministri per la giustizia e gli affari di culto, per l'interno, per le finanze e per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento per l'attuazione della legge 9 aprile 1931, n. 916, recante norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Il regolamento medesimo entrerà in vigore sei mesi dopo la pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI — ROCCO — MOSCONI — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 settembre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 324, foglio 118. — MANCINI.

Regolamento per l'attuazione della legge 9 aprile 1931, n. 916, recante norme concernenti la fabbricazione e la vendita del cacao e del cioccolato.

Art. 1.

Ai sensi dell'art. 3, primo comma, della legge, non si possono mettere in vendita sotto la denominazione di cioccolato in bevanda prodotti che non siano preparati esclusivamente con cioccolato o con cacao corrispondenti alle disposizioni della legge stessa.

Art. 2.

Il cioccolato al latte, di cui all'art. 3 della legge, se non fabbricato con latte intero, dovrà essere venduto con la denominazione di cioccolato al latte magro.

Art. 3.

Agli effetti dell'ultimo comma dell'art. 3 della legge, il peso netto delle pezzature, superiori ai grammi 20, deve risultare ben chiaro sugli involucri e sulle etichette.

Art. 4.

Le denominazioni di cui all'art. 3, comma 3°, della legge debbono essere apposte con caratteri ben visibili, ed in ogni modo non meno evidenti di ogni altra indicazione riportata sulle etichette e sugli involucri o direttamente sul prodotto.

Art. 5.

Previa autorizzazione del Ministero delle corporazioni può essere impresso sulle etichette e sugli involucri esterni o sul cioccolato, se venduto nudo, in luogo del nome della ditta fabbricante, il marchio depositato del prodotto, in quanto sia espresso in parole, accompagnato sempre dalla indicazione del luogo di fabbricazione.

Art. 6.

I campioni di cui all'art. 6 della legge debbono essere non meno di tre e del peso di:
grammi 100 per il cacao e per il cioccolato ordinario;
grammi 150 per i tipi speciali di cui al comma 3° dell'art. 3 della legge.

Il prelevamento può essere eseguito tanto presso il fabbricante come presso il grossista ed il rivenditore a dettaglio.

I campioni devono essere racchiusi: per i prodotti in polvere, nell'involucro originale, e, quando ciò non sia possibile, in recipienti di vetro o di latta; per i prodotti confezionati in blocchi, tavolette, ecc., in stagnole, od, in mancanza, in buona carta pergamenata.

Tutti gli imballaggi devono essere muniti di suggelli a ceralacca e di un cartello assicurato in modo da non poter essere tolto o sostituito.

Tale cartello porterà le firme del detentore del prodotto e dell'agente che ha provveduto al prelevamento, e le altre indicazioni necessarie per stabilire l'identità del campione.

Dei campioni prelevati due saranno spediti all'Ufficio di analisi insieme con un esemplare del verbale di cui all'articolo seguente; il terzo sarà consegnato al detentore della merce.

Se trattasi di prodotti riconosciuti in contravvenzione, l'Ufficio di analisi conserverà uno dei campioni sino a che non sia esaurito il procedimento contro il contravventore; in caso diverso lo conserverà per tre mesi dalla data dell'analisi.

Art. 7.

Il verbale attestante l'eseguito prelevamento dovrà indicare:

a) la data in cui si preleva il campione;

b) il cognome, il nome e la qualità del prelevatore;

c) il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita, l'età, il domicilio del proprietario e conduttore del locale in cui si trova la merce o del suo rappresentante;

d) l'ubicazione della fabbrica, del deposito, dell'esercizio o dello spaccio nel quale si effettua il prelevamento;

e) la quantità di ciascuna partita di merce da cui si sono prelevati i campioni, le marche, i numeri ed altri segni con cui essa è distinta, e la quantità dei recipienti in cui è contenuta, specificando anche se e quali partite siano contrassegnate con l'indicazione di cui all'art. 4 del presente regolamento;

f) le eventuali dichiarazioni del proprietario e conduttore del locale circa la provenienza della merce;

g) il numero dei campioni prelevati e l'impronta posta sui suggelli a ceralacca, usati sugli involti in cui i campioni vennero racchiusi.

Il verbale di prelevamento deve essere sottoscritto da tutti gli intervenuti. Se qualcuno di essi non sa scrivere o se il detentore della merce si rifiuta di sottoscrivere, se ne farà speciale menzione nel verbale.

Art. 8.

Il funzionario od agente che a termini dell'art. 9 della legge proceda al sequestro del prodotto riconosciuto in contravvenzione deve verificare la merce sequestrata ed assicurarne l'identità con bolli e suggelli d'ufficio, e, se ne sia richiesto, anche con quelli del detentore della merce,

Art. 9.

Per i prodotti presentati per l'esportazione, sarà sufficiente che le indicazioni del nome della ditta fabbricante ed il luogo di fabbricazione di cui all'art. 5 della legge 9 aprile 1931, n. 916, siano apposte soltanto sulle casse o sui recipienti nei quali è contenuto il prodotto stesso.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le corporazioni: BOTTAI.

REGIO DECRETO 19 agosto 1932, n. 1175.

Agevolazioni postali per il carteggio della tombola nazionale pro Istituto dei poveri Vittorio Emanuele III di Trieste.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

Re D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2971;

Vista la domanda con la quale la Congregazione di carità di Trieste, autorizzata con provvedimento di S. E. il Capo del Governo ad effettuare in Roma, nel mese di gennaio 1933, l'estrazione di una tombola nazionale, chiede le agevolazioni postali previste dal Regio decreto sopra citato per il carteggio della tombola stessa;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al carteggio della tombola nazionale pro Istituto dei poveri Vittorio Emanuele III, autorizzata su domanda della Congregazione di carità di Trieste, sono accordate le agevolazioni postali di cui al R. decreto 2 dicembre 1923, n. 2971.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 19 agosto 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 settembre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 324, foglio 117. — MANCINI.

REGIO DECRETO 22 aprile 1932, n. 1176.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Ancona per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Paterno.

N. 1176. R. decreto 22 aprile 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, il contributo annuale dovuto dallo Stato al comune di Ancona per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Paterno, già determinato in L. 29.993,87 col R. decreto 21 novembre 1929, n. 2415, è ridotto, per il periodo dal 1° dicembre 1930 al 31 dicembre 1931, ad annue L. 25.876,67.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 settembre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 19 maggio 1932, n. 1177.

Contributo dovuto dallo Stato al comune di Aosta per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Saint Christophe.

N. 1177. R. decreto 19 maggio 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, il contributo dovuto dallo Stato al comune di Aosta per la diretta amministrazione delle scuole elementari dell'ex comune di Saint Christophe, già fissato in annue L. 44.519,99 col R. decreto 22 maggio 1930, n. 1286, è ridotto a L. 38.528,23 per il periodo dal 1° dicembre 1930 al 31 dicembre 1931.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 settembre 1932 - Anno X

DECRETO MINISTERIALE 31 agosto 1932.

Norme per la liquidazione dell'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 15 del R. decreto-legge 28 dicembre 1931, n. 1684, convertito in legge con la legge 16 giugno 1932, n. 886, che ha disposto la soppressione dell'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro ed ha deferito al Ministro per le corporazioni, di concerto con quello per le finanze, di stabilire le norme occorrenti per la liquidazione dell'Associazione predetta;

Visto il decreto Ministeriale in data 9 aprile 1932 che ha determinato al 22 aprile 1932 gli effetti della soppressione predetta;

Visto il decreto Ministeriale in data 9 aprile 1932 che ha messo in liquidazione l'Associazione con la data del 22 aprile 1932;

Decreta:

Art. 1.

La liquidazione dell'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, istituita con il R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 797, è regolata dalle seguenti norme, sulla esecuzione delle quali il Ministero delle corporazioni eserciterà l'opportuna vigilanza.

La liquidazione predetta sarà effettuata dalla Confederazione generale fascista dell'industria.

Art. 2.

È assegnata al Fondo speciale delle corporazioni, sul patrimonio dell'Associazione predetta nella sua consistenza attiva alla data del presente decreto, la somma di L. 1.500.000 da iscriversi in apposito capitolo del Fondo predetto con esclusiva destinazione ai servizi dell'Ispettorato corporativo.

La Confederazione generale fascista dell'industria verserà detta somma al Fondo speciale delle corporazioni non oltre il 30 settembre 1932 previa eventuale realizzazione delle attività mobiliari a tal uopo occorrenti. Le erogazioni del cennato stanziamento del Fondo speciale delle corporazioni saranno effettuate previe imputazioni nei capitoli della spesa di cui all'art. 16, comma 7, del R. decreto-legge 28 dicembre 1931, n. 1684, convertito in legge con la legge 16 giugno 1932, n. 886.

Art. 3.

Sono assegnati all'Ispettorato corporativo i mobili di spettanza dell'Associazione che il Ministero delle corporazioni riterrà utili per il funzionamento dell'Ispettorato medesimo e che saranno determinati dal Ministero stesso d'accordo con la Confederazione generale fascista dell'industria italiana.

Art. 4.

La Confederazione predetta provvederà, sul patrimonio dell'Associazione che risulterà dopo le deduzioni di cui ai precedenti articoli e sotto il controllo del Ministero delle corporazioni, a liquidare le indennità di licenziamento spettanti per legge o per contratto al personale dell'Associazione, ad estinguere le altre passività ed in genere a compiere tutti gli atti di liquidazione.

Il patrimonio residuato da tale liquidazione è devoluto alla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, per conto di un ente da istituirsi dalla Confederazione stessa per la propaganda in materia di prevenzione contro gli infortuni e per l'esercizio di servizi industriali inerenti alla cennata materia ed in genere di attività assistenziali, intendendosi compreso in detto patrimonio il fondo proveniente dalla cessata Associazione degli industriali d'Italia, eretta in ente morale con R. decreto 25 aprile 1897, n. 145.

Art. 5.

Alla Confederazione generale fascista dell'industria italiana per conto dell'ente di cui all'art. 4, saranno dati dallo Stato in concessione precaria fino al 31 dicembre 1962, l'area demaniale in Milano, via Manin n. 5 (ex giardino di Villa Reale) ed i relativi stabili e pertinenze, con i limiti e le condizioni stabiliti dalla convenzione 9 marzo 1929, stipulata con l'Associazione nazionale prevenzione infortuni e con l'obbligo di rispettare l'attuale destinazione dell'esposizione permanente e di consentire l'uso gratuito di questa ai funzionari dell'Ispettorato corporativo. Alla detta concessione sarà provveduto mediante contratto da stipularsi fra l'intendente di finanza e il rappresentante della Confederazione predetta.

Art. 6.

In corrispettivo delle devoluzioni previste dagli articoli 4 e 5 la Confederazione generale fascista dell'industria italiana, per conto dell'ente sopraindicato, ha l'obbligo di assumere il personale della soppressa Associazione prevenzione infortuni nei limiti e secondo gli accordi che saranno stabiliti fra la Confederazione medesima ed il Ministero delle corporazioni.

Tutti gli atti previsti dai precedenti articoli, compresi quelli di vendita o permuta da parte della Confederazione dell'industria dell'area appartenente all'Associazione, sita in Milano, viale Lombardia, mappale 381-c, saranno registrati con la tassa di registro di L. 10 e quella ipotecaria di L. 10 salvi gli emolumenti spettanti ai conservatori delle ipoteche.

Art. 7.

Le spese di ogni genere per il personale dell'Associazione che abbia prestato o continui a prestare servizio durante la liquidazione presso l'Ispettorato corporativo graveranno sul patrimonio dell'Associazione predetta.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 agosto 1932 - Anno X

Il Ministro per le corporazioni: MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze: JUNG.

(6565)

DECRETO MINISTERIALE 27 maggio 1932.
Abolizione di alcuni tipi di marche per la riscossione dell'imposta sulle cartine ed i tubetti per sigarette.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visti i precedenti Nostri decreti 1° aprile 1926 e 15 dicembre 1926 coi quali venivano fissate le caratteristiche delle marche dei tipi a francobollo ed a fascetta, per la riscossione dell'imposta sulle cartine e tubetti da sigarette;

Visto il nostro decreto 8 marzo 1931 che inibisce l'importazione e la fabbricazione pel consumo nell'interno del Regno dei condizionamenti diversi da 30, 40, 60 e 100 cartine e 40, 60 e 100 tubetti;

Decreta:

Sono dichiarate fuori uso le marche per la riscossione dell'imposta sulle cartine ed i tubetti per sigarette dei seguenti valori:

marche del tipo a francobollo da centesimi 5, 12 1/2, 20, 22 1/2, 30, 32 1/2 e 37 1/2;

marche del tipo a fascetta da centesimi 5, 7 1/2, 12 1/2, 20, 22 1/2, 30, 32 1/2 e 37 1/2.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 27 maggio 1932 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(6562)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 50-79 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Lenardic ved. Orsola fu Giovanni Pusnar e della fu Modevc Caterina, nato a S. Martino Quisca il 26 maggio 1859 e residente a S. Martino Quisca, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lenardi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Martino Quisca, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6265)

N. 50-78 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Lenardic ved. Orsola fu Giuseppe Jakin e della fu Kumar Teresa, nata a S. Martino Quisca il 17 dicembre 1863 e residente a S. Martino Quisca, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Lenardic Giuseppe fu Antonio, nato a Quisca il 9 luglio 1900, figlio;
Lenardic Antonio fu Antonio, nato a Quisca il 17 gennaio 1903, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Martino Quisca, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 4 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6266)

N. 50-81 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Lenardic Lodovico fu Giovanni e della fu Teresa Stecchina, nato a S. Martino Quisca il 1° aprile 1891 e residente a S. Martino Quisca, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lenardi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Lenardic Bernarda di Giovanni Podverscek, nata a Cosana il 22 maggio 1891, moglie;
Lenardic Maria, nata a Quisca il 10 settembre 1920, figlia;
Lenardic Emma, nata a Quisca il 17 aprile 1923, figlia;
Lenardic Dusan, nata a Quisca il 7 novembre 1925, figlia;
Lenardic Anna, nata a Quisca il 9 aprile 1931, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Martino Quisca, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6263)

N. 50-80 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Lenardic Lodovico fu Michele e della fu Lenardic Maria, nato a S. Martino Quisca il 12 agosto 1856 e residente a S. Martino Quisca, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Lenardi ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di San Martino Quisca, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6264)

N. 50-318 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla resti-

tuzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cencic Giuseppe fu Giovanni e della fu Cencic Maria, nato a Robedischis (Bergogna) il 2 marzo 1876 e residente a Robedischis (Bergogna) è restituito, a tutti gli ecetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cencic Maria di Stefano Specogna, nata a Montefosca il 16 maggio 1893, moglie;
Cencic Leonardo, nato a Robedischis il 2 gennaio 1904, figlio;
Cencic Cristina, nata a Robedischis il 17 aprile 1910, figlia;
Cencic Angelo, nato a Robedischis il 14 ottobre 1913, figlio;
Cencic Maria, nata a Robedischis il 9 gennaio 1915, figlia;
Cencic Antonia, nata a Robedischis il 3 settembre 1916, figlia;
Cencic Paola, nata a Robedischis il 3 febbraio 1919, figlia;
Cencic Amalia, nata a Robedischis il 6 dicembre 1920, figlia;
Cencic Giuseppe, nato a Robedischis il 24 settembre 1922, figlio;
Cencic Rosalia, nata a Rodedischis il 5 luglio 1924, figlia;
Cencic Luigi, nato a Robedischis il 31 agosto 1926, figlio;
Cencic Mario, nato a Robedischis l'11 dicembre 1929, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 4 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: Tiengo.

(6267)

N. 50-319 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cencic Giuseppe fu Stefano e di Cencic Lucia, nato a Robedischis (Bergogna) il 4 aprile 1879 e residente a Robedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cencic Maria fu Valentino Pavsin, nata a Robedischis il 16 aprile 1888, moglie;
Cencic Anna, nata a Robedischis il 9 febbraio 1910, figlia;
Cencic Caterina, nata a Robedischis il 5 aprile 1912, figlia;
Cencic Maria, nata a Robedischis il 24 marzo 1914, figlia;
Cencic Giuseppe, nato a Robedischis il 16 febbraio 1920, figlio;
Cencic Amalia, nata a Robedischis il 24 novembre 1921, figlia;
Cencic Paola, nata a Robedischis il 29 settembre 1923, figlia;
Cencic Irma, nata a Robedischis il 10 novembre 1930, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 4 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: Tiengo.

(6268)

N. 50-325 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cencic Giuseppe fu Giuseppe e di Cencic Anna, nato a Robedischis (Bergogna) il 19 marzo 1884 e residente a Robedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cencic Caterina di Francesco Skvor, nata a Robedischis il 22 novembre 1892, moglie;
Cencic Rodolfo, nato a Robedischis il 22 aprile 1911, figlio;
Cencic Luigi, nato a Robedischis il 12 aprile 1913, figlio;
Cencic Pietro, nato a Robedischis il 14 dicembre 1915, figlio;
Cencic Antonio, nato a Robedischis il 9 maggio 1918, figlio;
Cencic Roberto, nato a Robedischis l'8 dicembre 1919, figlio;
Cencic Domenico, nato a Robedischis il 26 aprile 1923, figlio;

Cencic Davide fu Giuseppe, nato a Robedischis il 5 febbraio 1887, fratello;
Cencic Antonio fu Giuseppe, nato a Rodedischis il 23 agosto 1891, fratello.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6269)

N. 50-326 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Cencic Anna ved. Cencic fu Pietro e della fu Cencic Marianna, nata a Robedischis (Bergogna) il 5 aprile 1861 e residente a Rodedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ved. Cenci ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6270)

N. 50-320 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cencic Giovanni fu Stefano e di Cencic Maria, nato a Robedischis (Bergogna) l'8 maggio 1873 e residente a Rodedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Cencic Luigia fu Giovanni Cencic, nata a Robedischis il 19 febbraio 1881, moglie;
Cencic Vincenzo, nato a Robedischis l'8 aprile 1907, figlio;
Cencic Luigi, nato a Robedischis il 24 maggio 1909, figlio;
Cencic Francesco, nato a Robedischis il 3 febbraio 1912, figlio;
Cencic Giuseppe, nato a Robedischis il 29 dicembre 1918, figlio;
Cencic Rodolfo, nato a Robedischis il 2 ottobre 1915, figlio;
Cencic Maria, nata a Robedischis il 4 febbraio 1903, figlia;
Cencic Rosalia, nata a Robedischis il 5 febbraio 1918, figlia;
Cencic Susanna, nata a Robedischis il 3 gennaio 1920, figlia;
Cencic Antonio fu Stefano, nato a Robedischis il 18 maggio 1883, fratello;
Cencic Caterina fu Stefano, nata a Robedischis il 17 settembre 1880, sorella;
Cencic Amalia di Caterina, nata a Robedischis il 22 febbraio 1910, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6271)

N. 50-321 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Cencic Luigia in Cenci fu Giovanni, e della fu Cencic Lucia, nata a Robedischis il 19 febbraio 1881 e residente a Robedischis, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6272)

N. 50-315 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cencic Andrea fu Antonio e della fu Skvor Anna, nato a Robedischis (Bergogna) il 10 settembre 1875 e residente a Robedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cencic Eufemia fu Pietro Cencic, nata a Robedischis il 10 luglio 1890, moglie;
Cencic Maria, nata a Robedischis il 7 ottobre 1912, figlia;
Cencic Olga, nata a Robedischis il 4 aprile 1920, figlia;
Cencic Roberto, nato a Robedischis il 22 giugno 1922, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 4 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6273)

N. 50-316.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Cencic Eufemia in Cenci fu Pietro e della fu Cencic Caterina, nata a Robedischis (Bergogna) il 10 luglio 1890 e residente a Robedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 5 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6274)

N. 50-323 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Cencic Rosa ved. Cencic fu Giovanni e della fu Skvor Caterina, nata a Robedischis (Bergogna) il 6 maggio 1854 e residente a Robedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ved. Cenci ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6275)

N. 50-322 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cencic Leonardo fu Giuseppe e di Cencic Rosa, nato a Robedischis (Bergogna) il 17 dicembre 1896 e residente a Robedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cencic Francesca di Giuseppe Cencic, nata a Robedischis il 20 febbraio 1908, moglie;
Cencic Zita, nata a Robedischis l'11 febbraio 1930, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6276)

N. 50-308 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Ballocchi Amalia ved. Cusin in Cenci fu Giuseppe e di Lazar Elisa, nato a Sedula (Bergogna) il 29 agosto 1899 e residente a Sedula (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cusin Stefano fu Stefano, nato a Sedula il 31 ottobre 1921, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6277)

N. 50-324 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Cencic Francesca in Cenci di Giuseppe e della fu Cencic Maria, nata a Robedischis (Bergogna) il 20 febbraio 1908 e residente a Robedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6278)

N. 50-327 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cencic Antonio fu Antonio e della fu Cencic Lucia, nato a Robedischis (Bergogna) il 20 agosto 1858 e residente a Robedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cencic Giuseppe, nato a Robedischis il 12 dicembre 1897, figlio;

Cencic Antonio, nato a Robedischis il 20 ottobre 1902, figlio;

Cencic Luigi, nato a Robedischis il 16 ottobre 1904, figlio;

Cencic Agnese, nata a Robedischis il 15 marzo 1909, figlia;

Cencic Cristina, nata a Robedischis il 2 novembre 1906, figlia;

Cencic Maria, nata a Robedischis il 24 dicembre 1896, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6279)

N. 50-328 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cencic Antonio fu Antonio e fu Cusin Anna, nato a Longo (Bergogna) il 28 aprile 1862 e residente a Longo (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cencic Antonio, nato a Longo il 13 agosto 1901, figlio;
Cencic Paolina, nata a Longo il 30 marzo 1903, figlia;
Cencic Caterina, nata a Longo il 26 novembre 1907, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: Tiengo.

(6280)

N. 50-329 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cencic Giovanni fu Mattia e fu Rosic Giovanna, nato a Robedischis (Bergogna) il 23 giugno 1862 e residente a Robedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cencic Leonardo, nato a Robedischis il 16 dicembre 1899, figlio;
Cencic Antonio, nato a Robedischis l'8 novembre 1901, figlio;
Cencic Angela, nata a Robedischis il 28 giugno 1908, figlia;
Cencic Francesca, nata a Robedischis il 7 gennaio 1910, figlia;
Cencic Pietro, nato a Robedischis il 3 giugno 1912, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: Tiengo.

(6281)

N. 50-330.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cencic Giuseppe di Giuseppe e della fu Marcola Anna, nato a Comes (Bergogna) il 9 novembre 1887 e residente a Comes (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cencic Giuseppina di Giovanni Cencic, nata a Stanovischis il 14 dicembre 1891, moglie;
Cencic Antonio, nato a Comes il 9 settembre 1919, figlio;
Cencic Albino, nato a Comes il 10 febbraio 1922, figlio;
Cencic Federico, nato a Comes il 28 maggio 1923, figlio;
Cencic Lodovico, nato a Comes il 5 ottobre 1925, figlio;
Cencic Francesca, nata a Comes il 14 giugno 1927, figlia.
Cencic Giuseppe fu Marino, nato a Comes il 16 gennio 1858, padre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: Tiengo.

(6282)

N. 50-332 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cencic Giovanni del fu Giovanni e della fu Cusin Maria, nato a Robedischis (Bergogna) il 14 maggio 1889 e residente a Robedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cencic Rosa di Valentino Filipig, nata a Prosenico il 24 febbraio 1903, moglie;

Cencic Maria fu Giovanni, nata a Robedischis il 18 gennaio 1892, sorella;

Cencic Antonio fu Giacomo, nato a Robedischis il 24 aprile 1853, zio;

Cencic Federico di Giovanni, nato a Robedischis il 9 settembre 1930, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6283)

N. 50-333 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cencic Vincenzo fu Luigi e fu Cencic Anna, nato a Robedischis (Bergogna) il 5 settembre 1891 e residente a Robedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cencic Paolina di Antonio Cencic, nata a Robedischis il 3 marzo 1895, moglie;

Cencic Vladimiro, nato a Robedischis l'8 dicembre 1920, figlio;

Cencic Paolina, nata a Robedischis il 2 gennaio 1922, figlia;

Cencic Adolfo, nato a Rebedischis il 23 settembre 1923, figlio;

Cencic Maria, nata a Robedischis il 15 settembre 1925, figlia;

Cencic Albina, nata a Robedischis il 7 aprile 1927, figlia;

Cencic Vida, nata a Robedischis il 9 febbraio 1930, figlia;

Cencic Amalia fu Luigi, nata a Robedischis il 7 settembre 1904, sorella;

Cencic Antonio fu Antonio, nato a Robedischis il 10 giugno 1870, zio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6284)

N. 50-334 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Cencic Paolina in Cenci di Antonio e di Cencic Caterina, nato a Robedischis (Bergogna) il 3 marzo 1895 e residente a Robedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 25 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6285)

N. 50-331 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Cencic Giuseppina in Cenci fu Giovanni e di Leban Maria, nata a Stanovischis il 14 dicembre 1891 e residente a Bergogna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 7 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6286)

N. 50-189 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Franceskin Eugenio fu Francesco e fu Orsola Kersevan, nato a Ranziano il 18 novembre 1879 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franceschi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Franceskin Maria fu Giovanni Mermolja, nata a Gorizia il 12 giugno 1888, moglie;
Franceskin Maria, nata a Gorizia il 27 novembre 1914, figlia;
Franceskin Emilia, nata a Pernica (SHS) l'11 aprile 1918, figlia;
Franceskin Danica, nata a Gorizia l'11 luglio 1920, figlia;
Franceskin Giovanni, nato a Gorizia il 7 giugno 1922, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6287)

N. 50-190 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Franceskin Raffaele di Andrea e di Stefancic Margherita, nato a Gorizia il 22 agosto 1893 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franceschi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Franceskin Ludmilla di Luigi Faganel, nata a Gorizia l'11 novembre 1899, moglie;
Franceskin Vida, nata a Gorizia il 5 settembre 1919, figlia;
Franceskin Darinka, nata a Gorizia il 6 febbraio 1922, figlia;
Franceskin Lucrezia, nata a Gorizia il 9 novembre 1923, figlia;
Franceskin Lucilla, nata a Gorizia il 26 ottobre 1927, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6288)

N. 50-191 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Franceskin Agostino fu Agostino e della fu Giovanna Cibron, nato a Gorizia il 2 maggio 1899 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Franceschi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
Franceskin Gottardo fu Agostino, nato a Gorizia il 5 maggio 1902, figlio;
Franceskin Francesco fu Agostino, nato a Gorizia il 5 luglio 1907, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 19 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6289)

N. 50-340 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Cej ved. Amalia fu Leopoldo Rijavec e di Francesca Winkler, nata a Tarnova della Selva l'8 giugno 1892 e residente a Gargaro, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cei ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cej Giovanna fu Rodolfo, nata a Gargaro il 14 luglio 1914, figlia;

Cej Giuseppe fu Rodolfo, nato a Gargaro il 2 ottobre 1922, figlio;

Cej Maria fu Rodolfo, nata a Gargaro il 15 ottobre 1926, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gargaro, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 11 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6290)

N. 50-337 C.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Cencic Francesco fu Giovanni e fu Dugar Anna, nato a Robedischis (Bergogna) il 28 gennaio 1879 e residente a Robedischis (Bergogna), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cenci ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Cencic ved. Caterina fu Giov. Rosic, nata a Longo il 13 febbraio 1881, matrigna;

Cencic Vincenzo fu Giovanni, nato a Robedischis il 20 agosto 1890, fratello;

Cencic Luigia fu Giovanni, nata a Robedischis il 28 giugno 1906, sorella.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 24 maggio 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6291)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Cessazione di notaro dall'esercizio.

Agli effetti dell'art. 58, n. 2, della legge sul notariato 16 febbraio 1913, n. 89, si porta a conoscenza che, con R. decreto in data 15 settembre 1932-X, in corso di registrazione alla Corte dei conti, il notaio signor Braccio Feliciano, residente nel comune di Francavilla Fontana, distretto notarile di Lecce, è stato dispensato dall'ufficio, per limite di età, con effetto dal 27 settembre 1932, in applicazione degli articoli 7 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e 37 a 39 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953.

Roma, addì 19 settembre 1932 - Anno X

(6566)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Attivazione di servizio telegrafico governativo nell'ufficio di P. S. di Piena.

Il giorno 27 agosto 1932-X, è stato attivato il servizio telegrafico governativo nell'ufficio di P. S. di Piena incluso sul circuito 1212.

(6569)

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 16 settembre 1932-X, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico nella ricevitoria postale di Misiuto, in provincia di Varese.

(6570)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 2 settembre 1932-X, è stato rilasciato l'exequatur al signor Karol Paszkowski, console onorario di Polonia a Firenze.

(6567)

In data 2 settembre 1932-X, è stato rilasciato l'exequatur al signor George L. Brandt, console degli Stati Uniti di America a Genova.

(6568)

MINISTERO DELLE FINANZE

Accreditamento di notari.

Con decreto del Ministro per le finanze in data 27 agosto 1932-X, il signor dott. Leonardi Angelo fu Pasquale, notaio residente ed esercente in Caltanissetta è stato accreditato presso quella intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(6571)

Con decreto del Ministro per le finanze in data 27 agosto 1932-X, il signor dott. Gazzilli Italo di Giovanni, notaio residente ed esercente in Alessandria è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.

(6572)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione.** (Elenco N. 11)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 % Cons. 5 % Littorio	521576 70526	1.975 — 3.025 —	Leonelli Francesco fu Giulio, dom. in Festa di Marano (Reggio Emilia); con usuf. a *Sola* Dina di Gaetano, ved. di Leonelli Primo, dom. in Correggio.	Intestata come contro; con usuf. a *Sala* Dina di Gaetano, ved. ecc., come contro.
Cons. 5 %	169202	215 —	Merlone *Natalino* fu *Alessio*, minore sotto la tutela di Bagnasco Giuseppe fu Francesco, dom. in Asti (Alessandria).	Merlone *Natale-Decimo* fu *Carlo*, minore ecc., come contro.
»	169201	110 —	Merlone Margherita fu *Alessio*, minore ecc., come la precedente.	Merlone Margherita fu *Carlo*, minore ecc., come contro.
Cons. 5 % Littorio	16236	65 —	Trabalzini Sabatino di *Pietro*, dom. in Roma, vincolata.	Trabalzini Sabatino di *Antonio*, dom. in Roma, vincolata.
Cons. 5 %	196819	395 —	Carutti di Cantogno *Umberto* di Carlo, minore sotto la p. p. del padre e figli nascituri di Carutti di Cantogno Carlo fu Leone, dom. in Rosasco (Pavia), con usuf. al detto Carutti di Cantogno Carlo fu Leone.	Carutti di Cantogno *Uberto* di Carlo, minore ecc. come contro e con usuf. come contro.
» »	266914 266916	580 — 580 —	Allegri Andrea / Allegri Luciana } fu *Giovanni*, minori sotto la p. p. della madre Vacanti *Quatterini Laudonica*, ved. Allegri, dom. in Cremona, con usuf. a Vacanti *Laudonica* ved. di Allegri *Giovanni*.	Allegri Andrea / Allegri Luciana } fu *Antonio*, minori sotto la p. p. della madre Vacanti *Laudomia* ved. Allegri, dom. in Cremona, con usuf. a Vacanti *Laudomia* ved. di Allegri *Antonio*.
3,50 %	611436	700 —	*De Cusatis* Maria-Emilia di Nicola *moglie* di Brandi Damiano fu Biagio, dom. a Sapri (Salerno).	*Cusatis* Maria-Emilia di Nicola, *minore emancipata sotto la curatela del marito* Brandi Damiano fu Biagio, dom. come contro.
Buono Tesoro Novennale 4ª Serie	295	Cap. 3.000 —	Robusti Alfredo, Alessandrina, *Maria* e Primo fu Primo-Abele, minori sotto la p. p. della madre Farina Matilde ved. Robusti.	Robusti Alfredo, Alessandrina, *Adele* e Primo fu Primo-Abele *o Abele*, minori ecc. come contro.
Cons. 5 %	342542	70 —	Cirillo Angela fu Pasquale, moglie di De Stefano *Vincenzo*, dom. a Cicciano (Caserta), vincolata.	Cirillo Angela fu Pasquale, moglie di De Stefano *Felice-Vincenzo*, dom. come contro, vincolata.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 17 settembre 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6559)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 193.

Media dei cambi e delle rendite

del 22 settembre 1932 - Anno X

S. U. America (Dollaro)	19.49
Inghilterra (Sterlina)	67.45
Francia (Franco)	76.42
Svizzera (Franco)	376 —
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.20
Austria (Shilling)	
Belgio (Belga)	2.705
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	17.45
Cecoslovacchia (Corona)	57.77
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.51
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.652
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.40
Olanda (Fiorino)	7.84
Polonia (Zloty)	217 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	159.92
Svezia (Corona)	3.465
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Oro	376.06
Rendita 3,50 % (1906)	77.20
Id. 3,50 % (1902)	72.50
Id. 3 % lordo	49.75
Consolidato 5 %	83.10
Buoni novennali. Scadenza 1932	100.075
Id. id. Id. 1934	100.375
Id. id. Id. 1940	100.375
Id. id. Id. 1941	100.475
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85.475

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

36° Elenco dei decreti Ministeriali di concessioni minerarie emanati in virtù del R. decreto legislativo 29 luglio 1927, n. 1443.

Decreto Ministeriale 25 novembre 1931, registrato alla Corte dei conti il 15 dicembre 1931, registro n. 4 Corporazioni, foglio n. 262, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 5 settembre 1932, n. 1533, lib. 1, vol. 17, col quale alla « Montecatini » Società generale per l'industria minerale ed agricola, è concessa per anni trenta la facoltà di coltivare i giacimenti di roccia leucitica esistenti nelle località Casal Revere e Ciampino comuni di Roma e Marino, provincia di Roma. Estensione ettari 625.00.53.

Decreto Ministeriale 26 novembre 1931, registrato alla Corte dei conti il 25 luglio 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 119, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 29 agosto 1932, lib. 1, vol. 16, n. 1377, col quale alla Società anonima Leuciti Italiane, con sede a Venezia è concessa per anni 50 la facoltà di coltivare i giacimenti di leucite siti in località « Canonica Sugano », comune di Porano e Orvieto, provincia di Terni. Estensione ettari 437.41.85.

Decreto Ministeriale 30 maggio 1932, registrato alla Corte dei conti il 19 luglio 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 92, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 5 settembre 1932, n. 1534, lib. 1, vol. 17, col quale ai signori Mezzena Erasmo, Lorenzo, Carlo, Maria ed altri e Morosetti Rosa fu Erasmo vedova Mezzena, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località « Cascina Novaresa » comune di Ozzano Monferrato, provincia di Alessandria. Estensione ettari 10.79.60.

Decreto Ministeriale 20 giugno 1932, registrato alla Corte dei conti il 6 luglio 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 58, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 2 settembre 1932, n. 1469, lib. 1, vol. 17, col quale alla Società anonima delle Terme di Castel San Pietro dell'Emilia, con sede a Legnago, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare l'acqua solfidrica della sorgente sita in località « Rio Paderno » comune di Castel San Pietro, provincia di Bologna. Estensione ettari 1.05.67.

Decreto Ministeriale 20 giugno 1932, registrato alla Corte dei conti il 6 luglio 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 57, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 2 settembre 1932, n. 1473, lib. 1, vol. 17, col quale alla Società anonima Terme di Castel San Pietro, con sede a Legnago, è concessa in perpetuo la facoltà di utilizzare per scopi terapeutici l'acqua minerale salso-bromo-iodica delle sorgenti site in località Bagni, comune di Castel San Pietro, provincia di Bologna. Estensione ettari 5.84.54.

Decreto Ministeriale 20 giugno 1932, registrato alla Corte dei conti il 5 luglio 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 45, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 29 agosto 1932, n. 1376, lib. 1, vol. 16, col quale la concessione della miniera di ferro denominata « Romita » sita nel comune di Capo di Ponte, provincia di Brescia, è confermata in perpetuo a favore della Società « Ilva » Alti forni e Acciaierie d'Italia, con sede a Genova. Estensione ettari 6.34.

Decreto Ministeriale 20 giugno 1932, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 63, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 29 agosto 1932, n. 1378, lib. 1, vol. 16, col quale alla Società Marchino e C. di dott. Ottavio Marchino con sede a Casale Monferrato, è concessa la facoltà di coltivare in perpetuo il giacimento di marna da cemento sito in località « Colombaro » comune di Casale Monferrato, provincia di Alessandria. Estensione ettari 4.06.70.

Decreto Ministeriale 20 giugno 1932, registrato alla Corte dei conti il 6 luglio 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 56, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 2 settembre 1932, n. 1468, lib. 1, vol. 16, col quale alla signora Teresa Oman in Ghidini, domiciliata a Bagni di Lusnizza, comune di Malborghetto, provincia di Udine, è concessa per la durata di anni 20, la facoltà di utilizzare l'acqua sulfurea della sorgente denominata « Sorgente Oman » sita in località Rio di Zolfo, comune di Malborghetto, provincia di Udine. Estensione mq. 900.

Decreto Ministeriale 20 giugno 1932, registrato alla Corte dei conti il 6 luglio 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 59, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 2 settembre 1932, n. 1472, lib. 1, vol. 17, col quale alla Società anonima Magnesite Val d'Elsa, con sede in Firenze, è concessa in perpetuo la facolta di coltivare i giacimenti di magnesite siti in località Cerreto, comune di Casole d'Elsa, provincia di Siena. Estensione ettari 321.33.

Decreto Ministeriale 20 giugno 1932, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 67, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 2 settembre 1932, n. 1475, lib. 1, vol. 17, col quale alla Società Anonima Industrie Minerarie (S.A.I.M.) miniere di zolfo domiciliata ad Altavilla Irpina, provincia di Avellino, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di zolfo sita in territorio dei comuni di Tufo, Chianche ed Altavilla Irpina, provincia di Avellino. Estensione ettari 64.21.90.

Decreto Ministeriale 20 giugno 1932, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 66, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 2 settembre 1932, n. 1474, lib. 1, vol. 17, col quale alla Società « Italcementi » Fabbriche Riunite Cemento, con sede a Bergamo, è concessa per la durata di anni 30 la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località denominata « Piccaluga 1° », comune di Pontestura, provincia di Alessandria. Estensione are 26.24.

Decreto Ministeriale 20 giugno 1932, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 64, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 29 agosto 1932, n. 1379, lib. 1, vol. 16, col quale alla Società Marchino e C. di dott. Ottavio Marchino, e al signor Beniamino Roggero domiciliato a Casale Monferrato, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare le miniere di marna da cemento denominate « Tessier » territorio del comune di Casale e Ozzano Monferrato, e « Canina e Roggero » e « Bussola e Faina », site nel territorio del comune di San Giorgio Monferrato, provincia di Alessandria. Estensione ettari 38.58.66.

Decreto Ministeriale 7 luglio 1932, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 164, ed all'Ufficio

atti pubblici di Roma il 2 settembre 1932, n. 1479, lib. 1, vol. 17, col quale al signor avv. Paolo Vescia fu Aniello, domiciliato a Napoli in via Giuseppe Verdi, n. 18, ed elettivamente a Centuripe, provincia di Enna, nella sede dell'amministrazione della miniera « Marmora Gualtieri », nella qualità di curatore speciale testamentario dell'eredità del Duca Gualtieri, Nicolò Avarna fu Carlo, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera di zolfo denominata « Minnè », sita in territorio del comune di Centuripe, provincia di Enna. Estensione ettari 14.12.61.

Decreto Ministeriale 7 luglio 1932, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 165, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 5 settembre 1932, n. 1532, lib. 1, vol. 17, col quale alla Società anonima « Caolino », Panciera e C., con sede in Schio, provincia di Vicenza, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di caolino siti in località « Costa di Lovo », nel territorio del comune di Schio, provincia di Vicenza. Estensione ettari 2.62.25.

Decreto Ministeriale 7 luglio 1932, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 166, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 5 settembre 1932, n. 1535, lib. 1, vol. 17, col quale alla Società anonima « Caolino », Panciera e C., con sede in Schio, provincia di Vicenza, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di caolino siti in località « Valle dell'Orco-Panciera », nel territorio del comune di Tretto, provincia di Vicenza. Estensione ettari 0.63.95.

Decreto Ministeriale 7 luglio 1932, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 169, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 12 settembre 1932, n. 1670, lib. 1, vol. 17, col quale la concessione della miniera di lignite denominata Sant'Angelo in Mercole, sita in territorio del comune di Spoleto, provincia di Perugia, è confermata in perpetuo a favore della « Terni » Società per l'Industria e l'Elettricità con sede in Roma e domicilio eletto in Morgnano. Estensione ettari 328.50.

Decreto Ministeriale 7 luglio 1932, registrato alla Corte dei conti il 6 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 152, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 12 settembre 1932, n. 1669, lib. 1, vol. 17, col quale la concessione della miniera di lignite denominata Morgnano e Santa Croce, sita in territorio del comune di Spoleto, provincia di Perugia, è confermata in perpetuo a favore della « Terni », Società per l'Industria e l'Elettricità con sede in Roma e domicilio eletto in Morgnano. Estensione ettari 377.71.

Decreto Ministeriale 7 luglio 1932, registrato alla Corte dei conti il 6 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 153, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 12 settembre 1932, n. 1671, lib. 1, vol. 17, col quale la concessione della miniera di lignite denominata Unciano e San Silvestro, sita in territorio del comune di Spoleto, provincia di Perugia, è confermata in perpetuo a favore della « Terni » Società per l'Industria e l'Elettricità, con sede in Roma e domicilio eletto in Morgnano. Estensione ettari 358.38.

Decreto Ministeriale 7 luglio 1932, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 168, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 2 settembre 1932, n. 1471, lib. 1, vol. 17, col quale alla Società anonima « Unione Italiana Cemento », con sede in Casale Monferrato, provincia di Alessandria, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare i giacimenti di marna da cemento siti in località « Biandrà Ecola » nel territorio del comune di Casale Monferrato, provincia di Alessandria. Estensione ettari 67.19.70.

Decreto Ministeriale 15 luglio 1932, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 163, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 2 settembre 1932, n. 1470, lib. 1, vol. 17, col quale alla Società anonima « Terme Romane della Fratta », sedente in Genova ed elettivamente domiciliata in Forlì, via Morgagni n. 5 ,è concessa per la durata di anni 50 la facoltà di utilizzare le sorgenti di acque minerali salsoiodiche ferruginose, solforose e clororato-sodiche site in località « Fratta », comune di Bertinoro, provincia di Forlì. Estensione ettari 67.56.30.

Decreto Ministeriale 15 luglio 1932, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 162, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 5 settembre 1932, n. 1536, lib. 1, vol. 17, col quale la concessione della facoltà di coltivare in perpetuo le sorgenti di acqua minerale site in località « Fratta » del comune di Bertinoro, provincia di Forlì, accordata alla signora Clara Croppi Colitto è trasferita alla Società anonima « Fonti Romane della Fratta », con sede in Genova ed elettivamente domiciliata in Forlì, via Morgagni, n. 5. Estensione ettari 1.75.

Decreto Ministeriale 19 luglio 1932, registrato alla Corte dei conti il 29 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 210, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 5 settembre 1932, n. 1538, lib. 1, vol. 17, col quale ai condomini della miniera di zolfo denominata « San Pietro Mendolito Lauria » sita in territorio del comune di Agrigento, provincia di Agrigento, rappresentati dal signor Giglia Giulio fu Angelo, domiciliato a Favara, è concessa in perpetuo la facoltà di coltivare la miniera suddetta. Estensione ettari 7.76.

Decreto Ministeriale 28 luglio 1932, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 171, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 19 agosto 1932, n. 1165, lib. 1, vol. 17, col quale al dott. Giuseppe Cairoli, domiciliato in Roma è concessa la facoltà di coltivare in perpetuo il giacimento di anidride carbonica sito in località « Fosso della Molaccia » nel territorio del comune di Palombara Sabina, provincia di Roma, per la durata di anni 30. Estensione ettari 138.76.75.

Decreto Ministeriale 13 agosto 1932, registrato alla Corte dei conti il 25 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 202, ed all'Ufficio atti pubblici di Roma il 5 settembre 1932, n. 1539, lib. 1, vol. 17, col quale ai condomini della miniera di zolfo denominata « Talamo Piccolo » sita in territorio del comune di Enna, provincia di Enna, rappresentati dal signor Angelo Palermo fu Giacomo, domiciliato in Villarosa, provincia di Enna, è concessa la facoltà di coltivare in perpetuo la miniera stessa. Estensione ettari 3.15.60.

Decreti di rinuncia di concessioni minerarie.

Decreto Ministeriale 2 agosto 1932, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 170, col quale è accettata la rinuncia fatta dall'on. Pietro Lanza di Scalea, domiciliato a Roma ed elettivamente a Mussomeli, alla concessione della miniera di zolfo e sali alcalini denominata « Torretta o Crucifia », sita in territorio del comune di Mussomeli, provincia di Caltanissetta, già precedentemente confermata. Estensione ettari 442.

Decreto Ministeriale 13 agosto 1932, registrato alla Corte dei conti il 29 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 209, col quale è accettata la rinuncia fatta dall'on. Principe Pietro Lanza di Scalea, domiciliato in Roma, ed elettivamente a Mussomeli, alla concessione della miniera di zolfo e sali alcalini denominata « Mustiuvo e Mustilicata », sita in territorio del comune di Mussomeli, provincia di Caltanissetta, già precedentemente confermata. Estensione ettari 409.

Decreto di concessione mineraria non confermata.

Decreto Ministeriale 7 luglio 1932, registrato alla Corte dei conti il 12 agosto 1932, registro n. 2 Corporazioni, foglio n. 167, col quale la concessione della miniera di ferro denominata « Presabona », sita in territorio del comune di Malonno, provincia di Brescia, originariamente accordata alla Società anonima Alti forni, Fonderie, Acciaierie e Ferriere Franchi Gregorini, non è confermata.

(6573)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.